

→ **La Nazionale di basket** comincia il girone eliminatorio per un posto agli Europei in Polonia

→ **Contro i transalpini** pieni di giocatori Nba ci vuole subito un'impresa: azzurri ai minimi storici

Italia-Francia Cagliari avvia la scommessa degli azzurri

Si comincia stasera (ore 20,30 Rai Sport) con l'osso più duro, la Francia «americana». Il biglietto per gli Europei di Polonia, in settembre, alla fine di un barrage senza sconti. Per l'Italia del basket la scalata dell'Everest.

GIUSEPPE NIGRO

sport@unita.it

Un'impresa subito, altre tre partite per difenderla e due per darle un senso. Ci sono sei gare nella migliore delle ipotesi perché l'Italia del basket eviti il tracollo storico di non partecipare neanche ai prossimi campionati Europei. Il crocevia è subito, partire male è già più di mezza eliminazione: stasera alle 20,30 a Cagliari arriva la Francia, il più grosso degli ostacoli in questo gironcino che si scrive «Additional Round» e che si legge «esame di riparazione». Un purgatorio con un solo posto per il paradiso. Mette in palio, per capirsi, l'ultimo dei sedici posti per il campionato continentale che si giocherà in settembre in Polonia. Incapace di passare dalla porta, quando un anno fa - abbandonata dai grossi calibri - l'Italia esibì uno spirito da libro Cuore, ma una qualità molto modesta. Adesso Azzurra - con in più Bargnani e Belinelli nel motore - ha la chance «last minute» di rientrare agli Europei dalla finestra in questa corsa a sei, che

te giochiamo», ha detto ieri il ct azzurro Carlo Recalcati. «È dal giorno del sorteggio che non si parla d'altro ma ci tengo a sottolineare - ha provato a stemperare i toni - che non si tratta di una sfida secca. Si tratta di un girone nel quale dovremo affrontare per due volte anche la Finlandia. Sarà una gara tesa, ma finalmente ci siamo. Salgono l'adrenalina, lo stress e la tensione, ma siamo ansiosi di misurarci in campo con questa Francia. Dobbiamo dimostrare di essere più squadra di loro perché forse, individualmente, ci sono superiori».

GALLETTI YANKEE

Non che la Francia venga da annate di grandi successi, anzi. Ma se il nostro basket gongola di fronte al risultato storico di avere tre giocatori italiani in Nba (in azzurro non ci sarà Danilo Gallinari, infortunato), la Francia ce ne ha sei. Non ci sarà il più temuto e letale, Tony Parker: tre volte campione Nba come playmaker di San Antonio, il marito della «Desperate Housewife» Eva Longoria si è infortunato nei giorni scorsi alla caviglia ed è stato richiamato in Texas da chi lo stipendia, per accertarsi che la distorsione non abbia interessato i legamenti. Salterà tutto il gironcino, e questa è la buona notizia, così come le assenze di Pietrus e del figlio d'arte Noah. Sofferenti, ma presenti, Ronny Turiaf, Nicolas Batum e soprattutto Boris Diaw, tre che in Nba sono protagonisti e che, pur orfani degli altri, sono già più dei nostri due: i neo-compagni di squadra a Toronto, Belinelli e Bargnani. Certo che, con la Francia privata di quasi metà del suo potenziale di talento, è questo il momento di crederci. Adesso o mai più, è il tempo della fiducia. Anche perché perdere in casa coi francesi, per di più in formazione rimaneggiata, comprometterebbe subito le possibilità di andare avanti.

Bivio

La pallacanestro pende tra sopravvivenza e ricostruzione da zero

ha solo un posto in palio. Due gironi all'italiana da tre squadre, quindi due partite in casa e due fuori: le vincenti di ogni girone si affronteranno, poi andata e ritorno per giocarsi il biglietto per la Polonia. Si parte stasera da Cagliari con la Francia, poi Francia-Finlandia (8 agosto), Finlandia-Italia (11) a Helsinki, Francia-Italia (14) a Pau, Finlandia-Francia (17) e infine il 20 Italia-Finlandia a Porto San Giorgio. La vincitrice sfiderà il 27 e 30 agosto la prima classificata del girone parallelo con Bosnia, Portogallo e Belgio. Chi si qualifica, troverà poi agli Europei un girone non impossibile con Russia, Germania e Lettonia. Con tutto il rispetto per la Finlandia di Mottola e Koponen, che pure ha la freschezza giusta per sorprendere tutti e che già ci ha fatto patire un anno fa, l'ostacolo più grande sono i transalpini. «Finalmen-

GODOT TRICOLORE

Ottimismo, se non fosse che in questo momento più della Francia il vero avversario dell'Italia è forse sé stessa, e non è il solito luogo comune. L'avvicinamento al girone non è stato convincente, la condizione di molti giocatori è approssimativa, e il cast di supporto di Bargnani e Belinelli non pare oggi in grado di sollevare con continuità le due stelle azzurre da quelle pressioni che due anni fa li soffocarono, insieme alle grandi aspettative e alla cattiva chimica di quel gruppo. Fu forse l'occasione in cui ufficialmente venne a mancare quell'anima, in grado di moltiplicare il valore buo-



Angelo Gigli (ex Treviso e ora Virtus Roma), è in azzurro dal 2005